

Il sostegno a oltre 600 ragazzi e famiglie

Didattica, attività extrascolastiche e mediazioni, così Facciamo Gol supporta giovani spezzini fra gli 11 e i 17 anni dal 2018

Alessandra Zammarchi

LA SPEZIA

L'adolescenza è un periodo delicato. È in questi anni che si compiono scelte importanti, come il proprio percorso di studi. Per molti ragazzi risulta difficile affrontare il tutto, tanto che alcuni finiscono con il lasciare la scuola, convinti di non avere le capacità per farcela. È per evitare l'abbandono scolastico e sostenere i minori e le loro famiglie, spesso in condizioni di disagio, che è stato messo a punto il progetto di rete Facciamo Gol. È uno dei vincitori del Bando Adolescenza, promosso dal Fondo per il Contrasto alla povertà educativa minorile, sostenuto anche da Fondazione Carispezia. Sostegno didattico, attività extra scolastiche, mediazione dei conflitti, mediazione culturale e linguistica, rafforzamento del ruolo della famiglia e accompagnamento nel passaggio scolastico sono i campi d'azione dell'iniziati-

va, coordinata dalla cooperativa spezzina Lindbergh. Sinora sono stati seguiti circa 640 ragazzi fra 11 e 17 anni. Facciamo Gol è attivo dalla fine del 2018 e ha durata di 34 mesi. Coinvolge 30 partner: le cooperative sociali Cocea ed Elleuno, gli enti di formazione Isforcoop e Ciofs, i tre distretti sociosanitari della provincia, vari istituti scolastici, associazioni di genitori e sportive. È supervisionato dall'Irs di Milano, istituto di valutazione indipendente. «Sinora siamo riusciti a mettere in campo tutte le proposte contenute nel progetto – illustra Ciro Picariello, responsabile di Lindbergh – il sostegno didattico e quello alle famiglie sono le attività più sfruttate, in ogni caso ogni azione intrapresa è concordata con insegnanti, educatori, distretti sociosanitari, perché ogni istituto scolastico ha bisogni differenti».

«Per esempio, svolgiamo percorsi di orientamento scolastico alle medie sia per classi che per ragazzi singolarmente, se ci sono particolari esigenze – spiega Ilaria Lombardi, educatrice di Cocea – il bello di questa attività è aiutare i bambini a scoprire sé stessi per arrivare a scegliere il mestiere più adatto, non conosco tutti i lavori e spesso si stupiscono delle scelte che fanno». Ciò che emerge quando si lavora con questi minori è il fatto che vorrebbero migliorare, ma pensano di non essere in grado e le famiglie sono in difficoltà nel seguirli, sia per motivi di lavoro che culturali o perché stranieri. «Gli immigrati, soprattutto i genitori, oltre al problema della lingua hanno quello della non comprensione del funzionamento del sistema scolastico – conferma Grisel Romero, mediatrice culturale dell'associazione Delta – in generale molti sono

poco presenti a causa del lavoro, per questo il rapporto con le famiglie è essenziale». «Si cerca di fare un lavoro approfondito e il fatto che il progetto abbia una durata di ampio respiro è una garanzia, è importante avere più attori qualificati coinvolti, perché le situazioni sono complesse», conclude Liana Locatelli, insegnante del Due Giugno. —

Il progetto ha vinto il Bando Adolescenza e oggi coinvolge trenta soggetti



Il progetto Facciamo Gol ha una durata di 34 mesi e coinvolge minori dagli 11 ai 17 anni



Peso: 33%